

La flat tax

Caratteristiche ed effetti sul sistema fiscale

di Emanuele Perucci

La necessità di una riforma fiscale

Una stratificazione di interventi legislativi, spesso fra loro disomogenei e caratterizzati dall'utilizzo di diverse scale di progressività, ha accentrato l'attenzione politica sul crescente bisogno di una **riforma dell'intero sistema fiscale**.

La stessa **Corte dei conti**, nel *Rapporto 2018 sul coordinamento della finanza pubblica*, ha analizzato i dati e messo in luce i punti deboli del sistema di aliquote IRPEF, detrazioni e deduzioni.

L'attuale sistema impositivo sul reddito

In base all'articolo 53 della Costituzione «*il sistema tributario è informato a criteri di **progressività***».

Questa è attualmente realizzata mediante la previsione di:

- aliquote a scaglioni, crescenti in relazione all'ammontare della base imponibile;
- deduzioni e detrazioni di varia natura, aventi la finalità di personalizzare l'imposta in base alla tipologia di contribuente e di nucleo familiare.

Secondo il Rapporto 2018 della Corte dei conti, la combinazione delle aliquote e delle detrazioni comporta la seguente tassazione effettiva:

- primo scaglione: l'aliquota formale è pari al 23%, ma il calcolo delle detrazioni la fa scendere al 5,2%;
- secondo scaglione: l'aliquota formale è pari al 27%, calcolando le detrazioni scende mediamente al 14,4%;
- terzo scaglione: l'aliquota formale è pari al 38%, calcolando le detrazioni scende al 21,4%;
- quarto scaglione: l'aliquota formale è pari al 41%, calcolando le detrazioni scende al 27,4%;
- quinto scaglione: l'aliquota formale al 43%, calcolando le detrazioni scende al 33,2%.

Il **complesso meccanismo di deduzioni e detrazioni** differenzia dunque «*su base individuale o familiare l'applicazione delle aliquote formali*», operando «*una discriminazione qualitativa dei redditi a fini fiscali, coerente con le finalità redistributive, ma fonte di incertezza per i singoli contribuenti, che a parità di reddito possono essere chiamati a pagare una diversa imposta a seconda del riconoscimento o meno di specifiche detrazioni*».

La flat tax

Tra le possibili riforme dell'imposizione sui redditi, all'attenzione della classe politica vi è l'introduzione della flat tax. Di che cosa si tratta? È un tipo di **tassazione proporzionale**, in base alla quale tutti i contribuenti tassano la base imponibile con la medesima percentuale anziché con un'aliquota marginale crescente all'aumentare del reddito.

Con la previsione di un'**aliquota fissa**, verrebbe meno sia il sistema delle deduzioni – con il passaggio dal reddito complessivo a quello imponibile – sia quello delle detrazioni – con il passaggio dall'imposta lorda a quella netta.

La flat tax riguarderebbe i redditi prodotti dalle persone fisiche (assoggettati a IRPEF) e quelli prodotti dalla società (assoggettati a IRES).

La Costituzione sembrerebbe escludere l'esistenza di un sistema impositivo basato su un'aliquota unica per tutti i cittadini, in quanto in tal modo verrebbe minato il criterio di progressività.

L'incostituzionalità della flat tax sarebbe però superabile attraverso:

- l'introduzione di nuovo sistema di deduzioni, che sostituirebbe tutte le detrazioni e deduzioni attualmente previste dal TUIR, con un importo fisso per ciascun componente del nucleo familiare, quantificato sulla base del proprio reddito;
- l'esenzione per i redditi minimi;
- la *no tax area*, cioè un reddito non soggetto a tassazione per la sua natura o quantità.

I vantaggi e gli svantaggi della flat tax

I **vantaggi** che si spera possano derivare dall'introduzione della flat tax sarebbero:

- semplificazione della modalità di calcolo delle imposte dovute;
- minori controlli, da parte dell'Amministrazione finanziaria, sulla spettanza di deduzioni e detrazioni;
- riduzione dell'evasione fiscale;
- riduzione della pressione fiscale, con la conseguenza che le famiglie avrebbero maggiore potere d'acquisto e le imprese maggiori utili da reinvestire.

Diventerebbe dunque meno “conveniente” evadere le imposte, partendo dal presupposto che la riduzione dell'aliquota porterebbe alla luce quei redditi che attualmente sfuggono alla tassazione: in sostanza sarebbe più rischioso non dichiarare i redditi percepiti rispetto al risparmio d'imposta conseguito.

I possibili **svantaggi** sono i seguenti:

- minore gettito fiscale calcolato sulla medesima platea di contribuenti;
- perdita della personalizzazione dell'imposta, con il sistema di detrazioni e deduzioni che non si conformerebbe più alle diverse situazioni familiari del contribuente.

La Corte dei conti afferma che «*Il passaggio a un'aliquota unica potrebbe ridurre il grado di progressività del sistema, così come provocare una perdita di gettito complessivo*», e sono questi gli impatti «*di cui occorre avere corretta misurazione nel discutere le proposte di flat tax*».

La medesima Corte riconosce che comunque sono «*poco significative se collocate al di fuori di una logica di revisione strutturale del sistema di prelievi e trasferimenti*».